

LUCCA. Se fosse stato per il medico della polizia e per il funzionario responsabile della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, sarebbero già dovuti sloggiare i quattordici agenti di polizia postale in forza nell'ufficio di Lucca, presso il Centro Operativo Postale (Cpo) di San Filippo. La sede infatti - due stanze con arredi vecchi e inadeguati, con quattordici scrivanie in uno spazio asse-

gnato in principio per contenerne cinque (tanti erano inizialmente gli agenti della polizia postale lucchese), uno spogliatoio in comune per agenti uomini e donne - non è ritenuta più idonea alla sua funzione. La denuncia arriva da Indro Marchi, segretario provinciale della Uilps.

Il problema di origine, spiega Marchi, è con Poste Italiane, «che non rispetta un accordo sottoscritto in base al quale l'azienda deve fornire alla polizia postale uno spa-



Un agente di polizia postale al lavoro (archivio)

Sos sede per la polizia postale

Locali angusti, arredi vecchi, spogliatoio unico per uomini e donne Marchi (Uilps): l'azienda non rispetta gli accordi sottoscritti

zio adeguato alle sue esigenze, così come i supporti tecnologici a cominciare dai computer. La polizia postale infatti in origine era destinata a scorte di portavalori e furgoni postali. Ora è diventata polizia delle telecomunicazioni, e come tutti sanno svolge una funzione importantissima: compie indagini delicate che vanno dalle truffe su internet a quelle su siti e materiali pe-

dopornografici, alle perizie sui computer su incarico delle procure, ai reati sulle telecomunicazioni. E svolge anche un prezioso lavoro di prevenzione: basti pensare al progetto, in collaborazione con il provveditorato, sul fenomeno del bullismo».

Marchi reclama che invece «alla polizia postale potrebbero essere destinati fondi ad esempio di uffici postali di-

smessi sul territorio, ma l'impressione è che non si voglia spendere più di quanto si spende adesso. Oppure potrebbero essere cercati fondi in affitto, ma poi qualcuno lo deve pagare». È emergenza per una sede, insomma. La polizia postale non può accettare le proposte di nuovi spazi che sono arrivate finora, «di essere accorpata ad altri uffici in Toscana o a quelli

della Questura, che ha già suoi problemi di spazio. La polizia postale lucchese fornisce anche un servizio per il pubbli-

co: nei locali di cui dispone riceve anche le persone che devono fare denunce», continua. La situazione è questa. Poco rosea, ma Marchi vuole conservare ottimismo, e confidare che qualche novità positiva possa emergere dall'appuntamento che il sindacato si è dato con la direzione di Poste a fine maggio.

B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

